

infame raccontarono i soldati e gli ufficiali reduci dai massacri eritreali.

Trentamila "boxers", in marcia — Pekino minacciata.

Il Daily Express ha da Pekino: Gli alleati s'aspettano un'imminente attacco su Pekino: 30.000 "boxers" si avvicinano alle truppe alleate.

I generali delle truppe alleate attendono istruzioni da parte del loro Governo per sapere se dovranno conservare o distruggere la città proibita. Probabilmente le potenze decideranno di distruggerla.

L'imperatrice inafferrabile — Naziala che fanno a pugni.

Secondo il Daily Telegraph l'imperatrice con 1600 uomini formanti la guardia del corpo, è in fuga verso le montagne occidentali. E' impossibile inseguirla.

Il Daily Express smentisce la notizia della cattura dell'imperatrice.

Invece l'Agence Nationale di Parigi comunica che una battaglia è impegnata tra gli alleati e la scorta dell'imperatrice a 80 miglia a sud-ovest di Pekino. Essa durò due ore.

I cinesi uccisero 300 morti e 80 prigionieri. Gli alleati 11 morti.

L'«ondata lago» cinese.

Il corrispondente dello Standard da Soanai dice che ora si sono raccolte le prove scritte dalle quali risulta che il generale Yung fu il vero autore delle recenti persecuzioni contro gli stranieri a Pekino, ed a Tientsin e che il principe Tuan e perfino l'imperatrice vedova, stessa, erano stati indotti da lui ad assumere un'attitudine intransigente.

Dopo raggiunto il suo scopo, egli si mantenne passivo o stette in attesa degli avvenimenti.

Il vecchio volpe in trappola — Li-Hung-Chang prigioniero.

Si ha Shanghai che il consiglio degli ammiragli tratterà prigioniero in rada il vice re Li-Hung-Chang, finché la Legazione annunzi di aver consentito ad aprire negoziati con lui.

L'Onno del Nord non ha più fame.

Il Petit Bleu ha da Londra che la Russia concederebbe il rifugio della Corte cinese. Il Governo russo avrebbe già avviato trattative di pace, secondo le quali la Russia, la Germania e la Francia otterrebbero grandissimi vantaggi, mentre l'Inghilterra rimarrebbe quasi a bocca asciutta.

La casa mobile di amianto del maresciallo Waldersee.

Il conte di Waldersee, generalissimo degli alleati in Cina, nella campagna che sta per intraprendere avrà per dimora una casa trasportabile, che sarà pure la sede dello Stato maggior generale, e sarà costruita interamente di amianto, materia completamente incombustibile ed isolante contro il calore ed il freddo, resistente a tutte le influenze di tempo e di pochissimo peso.

Da che si è ora riusciti a rendere questa materia impermeabile e comporla in modo che possiede tutti i vantaggi dell'arabida mentre si può inchiodarla e piastrellarla come il legno, essa troverà, tanto più che il suo prezzo è mitissimo, moltissima applicazione nei

labbricati, specialmente delle regioni tropicali.

La casa di amianto del conte Waldersee consista di 7 ambienti grandi ed addobbati con tutto il comfort che serviranno come ufficio, stanza di lavoro, da letto e stanza per bagno per il conte Waldersee ed i suoi aiutanti nonché una parte per il personale di servizio.

Adeguata allo scopo la casa sarà portabile, cioè si potrà disfare o ricomporla in altro luogo. Tutto è disposto perché le singole parti si adattino bene fra di loro e possano essere imballate in casse e montate facilmente ed agevolmente.

DA PARIGI.

Le fottature dell'Esposizione.

Parigi 28. Un pallone aerostatico fatto ascendere nei recinti dell'Esposizione, esplose provocando un grande panico.

Nel fuggi fuggi, dieci persone riportarono gravi lesioni.

In conseguenza dell'esplosione, s'appiccò il fuoco ad una casa vicina.

PROVINCIA

Lo scontro ferroviario.

feriti milionario.

Lugano, 28 agosto.

Riguardo allo scontro di treni successo in questa stazione ferroviaria, aggiungo qualche altro particolare.

Il treno in arrivo alle 9.30 in questa stazione, quando si a poca distanza della stazione, investì un treno di ginevrina nel binario.

La macchina del treno ginevrino, come raccontai, era abbandonata ed il treno in corsa non la poté scorgere causa la sentita curva adombra da forte adiacenza da alberi, né il macchinista osservò il disco rosso, né avvertì che l'altro segnalava la grida della casellante n. 41.

Fu, secondo altri, che sulla macchina abbandonata, ma in preposizione fosse montato uno sconosciuto, che giocando col manubrio l'aveva fatto muovere sul binario unico, e che perciò spaventato, non riuscendo a procedere, fuggisse lasciando la macchina con due carri sulla linea, e questa andasse ad investire il treno in arrivo.

La macchina investita rimase sconquassata, come pure i vagoni di terza del treno in arrivo; il cui macchinista come pure il fochista salvaronsi gettandosi giù dalla macchina.

I passeggeri di prima e seconda, di sesso egualitario, ma inoltrati, e si portarono a Battaglia, quelli di terza discesero dai vagoni malconati e spaventati.

Di questi cinque feriti non molto gravemente furono curati dal dott. Bozasio, parte all'ospedale, parte alla stazione dove, sotto portavanti. Dei feriti uno solo ebbe contusione grave al petto, e comiziona viscerale, non appena ricevuto il medicato, fu per suo desiderio condotto alla stazione dello stesso medico curante e spedito a Portogruaro, sua patria.

I tre feriti rimasti a Latisana, secondo informazioni avute dal medeb durante, vanno migliorando. La litta va ingombrata fino all'ora per cui si fecero i trasbordo.

Sono qui arrivati superiori della Società Veneta per la solita inchiesta.

Il pubblico fa osservare che quei signori che il personale di servizio qui è insufficiente, e che i viaggiatori hanno

diritto di essere un po' meglio serviti.

La riseranza — Quattro arresti.

Latisana, 28 agosto.

Risulterebbe confermato, dopo le indagini, che il trono ghiaia venne mosso per opera di due assillanti vicini a Portogruaro, che lavoravano per lo scarico della ghiaia.

Montato al predellino di un vagono vi era pure un ostensore addetto alla stazione di Latisana.

Il fochista si era addormentato al canile, e l'incidento dalla macchina, il resto è già noto.

Oggi vennero arrestati tutti quattro. Risulta che il capo stazione aveva dato ordine che il treno non si dovesse muovere fino a dopo l'arrivo del treno di Udine.

Pontebba, 28 agosto.

Il deputato fra i suoi elettori.

Dopo una notte piovosa, oggi con una splendida mattina, arrivo fra noi il nostro deputato on. Valle, che in forma privata e famigliare di venne a trovarci ed a esternare, come esso disse, i suoi ringraziamenti per la unanime rotazione colla quale venne per la quarta volta riconfermato.

L'onorevole, lungo il suo giro venne affettuosamente salutato con scabatte dimostrazioni dal sindaco di Chiussaforte, dal sindaco di Raccolana (povero Comune che ha tanto bisogno di aiuto da parte dell'autorità) e dal sindaco di Dogna, accompagnato dalle rispettive Giunte e da una quantità di popolani.

Prima di arrivare a Pontebba l'onorevole venne incontrato dal sindaco Cav. De Gasparo, coll'assessore sig. Micoletti o consigliere sig. Capellaro.

Tutta la popolazione di Pontebba festante, lo accolse con gentiliissimi e cortesi modi, come è costume di questa buona civile oriconoscenza cittadina.

Il paese era imbandierato.

Accompagnato come vi dissi, dalla autorità e da tutti i maggiori, l'onorevole scese al palazzo del Comune, ove dopo le presentazioni d'uso, volle informarsi minutamente sui bisogni o sulle aspirazioni del paese.

In seguito fece una capatina a Pontebba, ove si ristette sino all'ora di pranzo, che venne dato in Pontebba da quel fior di albergatore che è il nostro colonnello Adamo Agolzo.

Sottissimo il menu, inappuntabile il servizio, così almeno dichiararono i nostri ospiti, diretto dalla signora Luigia Verlich, che, invece, si fare, cuore a se stessa ed al albergo.

Assistevano al banchetto oltre la Giunta ed il Consiglio al completo anche una rappresentanza della Società operaia col presidente ed alcuni amici che accompagnavano l'onorevole da Moggi.

Fra i bei conversazioni passò un paio d'ore.

Al terzo della mensa il consigliere sig. Filippo Moreutti, vecchio amico del deputato, diedegli il benvenuto da parte di Pontebba, tutta e lo ringraziava di quanto fece nell'interesse di quel Comune.

Rispose l'onorevole con un ispirato ed elevato discorso, chiese ringraziando per la riconferma e lui data di rappresentare il collegio per la quarta volta.

Altri gentili presero la parola per ringraziare della visita ricevuta.

Levate la mensa con accompagnamento sempre più numeroso, l'onorevole si recò a visitare i lavori della nuova Stazione, opera di cui noi tutti

dobbiamo essergli gratissimi, sapendosi quanto egli se ne sia e da gran tempo interessato.

Alle 17 non Valle partì per Resiutta, ove intendeva recarsi per pol portarsi nel mattino successivo a Treviso.

La Giunta, i consiglieri e moltissimi amici l'accompagnarono con una lunga fila di carrozze sino a Chiussaforte, ove, dopo una bicchierata, gli ussiti graditi ci lasciarono, e l'onorevole, dopo della visita ricevuta e certamente l'onorevole delle ricevute accoglienze.

Paronone, 28 agosto.

Consiglio comunale — Case militari — Messa a Re Umberto — Fuga di cavalli.

Oggi si radunò il Consiglio. Furono approvati molte spese fatte dalla Giunta per soddisfare esigenze edilizie o altre necessità; si è aderito alla loggia del Comune, e in seconda lettura approvato il regolamento per il concorso a veterinario. Lunga e assai viva la trattazione della questione della luce elettrica, si è finito col dar incarico alla onor. Giunta di raccomandare ai burocrati del Consiglio direttivo della Società onde donatore delle proposte del presentarsi a una prossima seduta. Infine è nominata una commissione per esaminare i tre progetti riguardanti la via Mazzini.

Fra giorni arriveranno negli uffici locali per assistere al campo. I 3 ultimi giorni di permanenza saranno dedicati al campo mobile.

Giovedì sarà cantata una messa nel nostro Duomo in onore di Re Umberto. Si avrà riposo, assistendo alla solennità gli ufficiali dei vari reggimenti, a parte della truppa.

Mercoledì oggi sono scappati degli stessi cavalli due volte. Per fortuna non si notò nessuna disgrazia, ed il merito spetta soprattutto al conduttore che li seguì al lato, tenendoli per la briglia.

Latisana, 28 agosto.

Funerali.

Questa mattina venne portata al Cimitero la vecchia e benemerita nostra comunale Toppani Santa, morta a 50 anni da apoplezia.

Fu decorato il funebre corteggio seguito dalla molta allieva, dai maestri e maestri, dalla ispettorato colonnello dell'ispettore, da rappresentanti del Municipio; la bara era formata di molte corone.

E degna d'onore la rappresentanza municipale che non volle dimenticata l'operatività della pensionata maestra e ne decretava il funerale a spese proprie. Il Direttore Chion pronunziò sulla bara appropriato e commovente discorso.

Osoppo, 27 agosto.

Una marcia in montagna.

Una simpatica brigata di signori, signore e signorine ha compiuto nei giorni di sabato e domenica una gita che è una vera marcia di resistenza in montagna.

Ecco qui, nella sua semplice ed onestà l'itinerario.

Osoppo (ore 6 mattina) Pemon, Monte Corbo, Diptrova, Valle Zelo, ginevra, Francesco (ore 6 e mezza sera (temporata alta etta coperto); tranne qualche piccola fermata tutto il giorno fu continua marcia.

Da S. Francesco partenza ore 3 mattina lungo la Valle Podis, Pesi di Sus, Peczolas, Verzegnis, Cavazzo, Sambelago, Pranzo da appositi cuochi inviati da Osoppo; partenza da Sambelago 4.40 con

tre barbe pel capo gentile il resto a piedi lungo il lago sino a Alessio, quindi Trasaghis, Barca Tagliamento, e arrivo in Osoppo alle 9 pom.

La compagnia entrò in paese cantando in buon ordine, contenta delle superate fatiche.

Sarà forse il caso di svolgere un altro giorno, gli spunti e le impressioni notevoli del giro.

Intanto, in attesa della congratulazione ai promotori di così virili e mobili viaggi, alla brillante compagnia, e specialmente alle valorose signorine che desidero prova di così virile resistenza.

Tricesimo, 27 agosto.

Theatrali.

Domenica, innanzi ad un numeroso ed affollato pubblico, fu rappresentata a questo elegante teatro la Lucia di Lammermoor.

Apprezzabilissima la signora Voltolina Azarelli nella difficile parte della protagonista, che interpretò da perfetta artista, e fu coadiuvata assai debitamente dal tenore Azarelli, dal baritone Gabrielli lo splendido, il gioiello e nostra simpatica conoscenza, e dal basso Colla. Nella parte dello sposo, il dilettante dilettante signor Luigi Ostero di Caralosso, che fra fragorosi applausi dovette bisbigliare la romanza del secondo atto. Betta, nella bella voce sentimentale, ebbe anche il secondo tenore Aristide Pizzoli. I coristi del padre non lasciarono nulla a desiderare. Giovedì e Venerdì Auguriamo alla solerte Impresa prosperi affari.

Tutti a Fagnani.

Domenica 2 settembre, ricorrendo la tradizionale sagra del paese, si daranno grandi spettacoli. Corso di aini, Concerto musicale, Feste da ballo, ecc.

In tale circostanza la trazione ad ostacolo saranno formate di eccellenti viali e di squisite vivande.

La Tramvia a vapore, disporrà che in tal giorno vengano effettuati parecchi treni straordinari ed a prezzi ridotti.

Dunque, se il tempo lo vorrà, basterà metterci domenica tutti a Fagnani.

MUNICIPIO DI SAN DANIELE.

Avviso di concorso.

Il sindaco di San Daniele rende pubblicamente noto, che è aperto il concorso a tutto il p. v. settembre al posto di maestro di musica in questo Comune.

I concorrenti dovranno produrre i seguenti documenti: 1. Patente di maestro di musica; 2. Certificati comprovanti l'abilità di dirigere una banda musicale e orchestra, nonché l'attitudine di istruire gli allievi in qualsiasi strumento da fiato da arco.

3. Certificato di massaioli dal quale risulti non avere il concorrente oltre la passata l'età di anni 40.

Meranno presso in considerazione tutti gli allievi Certificati che i concorrenti credessero di allegare nel loro interesse.

Le aspirazioni e fascio in anni lire 1200, pagabili lire 1000 dal Comune e lire 200 dalla locale Società Riforma; cioè in rate mensili posticipate.

Salvo conferma, la somma è fascata a un biennio di prova, e sarà in ogni caso domandata in bollo da posti 60, saranno dirette alla segreteria del Comune, ove trovano insensibile il Capitano lato d'onori.

San Daniele, 18 agosto 1900.

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

ROMANZI

(18) APPENDICE DEL FRIDLI

IL POZZO

ROMANZO

ALOIBIADI BIFFI.

Aspetto ancora un po'. Lo scrivo, chillo soffice del letto l'avanti che s'era coricato. Lo senti tossire. Tossì a sua volta con intenzione. Egli tossì di nuovo, ed essa rispose più forte. Provava una gioia puerile in quello scherzo, o una grande tenerezza.

«Buona notte!»

«Buona notte!»

Avrebbe voluto continuare a parlargli per un po' di tempo, ma lo vedeva voltarsi nel letto, come per accomodarsi a dormire, e non ardì più. Non provò rammarico e stette per un po' col fiato sospeso, aspettando un nuovo pretesto, ma non venne.

La candela si consumava lentamente sul tavolino da notte in una fiamma

lunga e fuma. C'era un po' di fumo, e si respirava forte. Aveva un trascinamento lungo la persona, un brivido, un grido, un sospiro, un sospiro.

Oh come, l'invidiava quella fanciulla, nel suo sogno innocente!

La domanda continuava nel suo tic-tac monotono a contare i minuti che passavano e pareva voler pronunciare a quella notte in cui portava i battenti del suo cuore innamorato.

Paolo doveva essere addormentato. Si decise.

Salzò celermente, premendo ad ogni serichiglio del letto di svegliare Carmela, missa, la signora, e così, intanto, si diresse alla porta, nascondendo il lume della mano. Ma sull'uscio, al ricordo del portafogli, e ingiurial al pensiero di averlo dimenticato.

Ritornò guardando sui suoi passi, lo prese furtivamente e riprese, colle pile grandi, capote. La cima alla scala si aprì per un momento, a guardare l'uscio della camera di Paolo; si chinò, ne lasciò la soglia, e discese piangendo, come una vittima, che andasse al martirio.

La scala a quell'ora, lo ricordò la notte fatale, lo strascinamento doloroso

del cadavere, nell'orecchio le si ripeté, come ancora il rumor cupo della bestia d'Oneta sugli scalini. Ma non ne risentì quell'orrore che provava prima e tali ricordi.

Giungendo in sala, di indietro dal tanto di vino che vi domitava; il disordine vi era al colmo. Sedie in mezzo, ciotole sporche dappertutto, un gran macchio di rinvacine contro il muro e il suolo, chiazze di grandi macchie che parevano di sangue. Il torchio eretto davanti all'arco del fondaio, in quella penombra, colla sua asta stesa trasversalmente, faceva maggiormente pensare ad un pericoloso strumento di morte.

Parve in cantina regnava il disordine. Parecchie bottiglie rotte per terra, borse di vino nuovo spillate da tutti per dar posto all'uva della giornata, ingombravano il passo. Portavano ciascuno nello zepole una cannuccia di latte come schiattato. Da alcune il vino ribolliva schiumoso, scorreva lungo i fianchi delle bottiglie, e raccoglieva al suolo.

Attraversò stringendosi la sottana alla vita lo stretto passaggio rimasto; e posò la candela su un angolo gomito del tavolo delle bottiglie.

Le tremano le gambe, aveva paura. Vampie improvvisi le saltavano al collo, come se stesse per impazzire, e svanivano, lasciandole nelle carni un freddo di febbre. Alzò con mano tremante il grave copricapo, gettò nel pozzo il portafogli, come per provarlo, e si pose a udire il tonfo. Un colpo secco e poi più nulla. Continuava a guardar laggiù. Il rumore della corrente saliva sonoro e le accarezzava gli orecchi, come una carezza, dolcissima di sirena.

Perché esiti? Non è qui la pace che invano ha chiesto al mondo? Non qui l'oblio di tutti i tuoi mali, e di tutte le tue colpe? Io vengo dall'ignoto, e vado nell'ignoto, nell'inesplorabile.

Qui la malignità degli uomini, e loro vendetta non ti potrà più raggiungere. Non esitare, gettati in quell'acqua, in un fresco abbraccio che refrigererà la tua anima tu ardente. Vieni nell'ignoto mi reca, nell'oscurità perfetta, nell'oblio, perfetto!

Ma pur un'altra voce s'elevava da quelle acque, una voce potente e che le diceva qualche cosa a cui non aveva mai voluto pensare.

«E che diritto hai tu di disporre

della tua vita, quando un'essa è unita un'altra esistenza innocente? E tu, figlia che uccidi, tu, figlia! La tua coscienza si macchierà anche d'un tal delitto!

Come comparirai davanti all'Altissimo, oltre la voce di coloro che hai ingannato, e ad altri, come per provare, e si pose a udire il tonfo. Un colpo secco e poi più nulla. Continuava a guardar laggiù. Il rumore della corrente saliva sonoro e le accarezzava gli orecchi, come una carezza, dolcissima di sirena.

Perché esiti? Non è qui la pace che invano ha chiesto al mondo? Non qui l'oblio di tutti i tuoi mali, e di tutte le tue colpe? Io vengo dall'ignoto, e vado nell'ignoto, nell'inesplorabile.

Qui la malignità degli uomini, e loro vendetta non ti potrà più raggiungere. Non esitare, gettati in quell'acqua, in un fresco abbraccio che refrigererà la tua anima tu ardente. Vieni nell'ignoto mi reca, nell'oscurità perfetta, nell'oblio, perfetto!

Ma pur un'altra voce s'elevava da quelle acque, una voce potente e che le diceva qualche cosa a cui non aveva mai voluto pensare.

«E che diritto hai tu di disporre

della tua vita, quando un'essa è unita un'altra esistenza innocente? E tu, figlia che uccidi, tu, figlia! La tua coscienza si macchierà anche d'un tal delitto!

Come comparirai davanti all'Altissimo, oltre la voce di coloro che hai ingannato, e ad altri, come per provare, e si pose a udire il tonfo. Un colpo secco e poi più nulla. Continuava a guardar laggiù. Il rumore della corrente saliva sonoro e le accarezzava gli orecchi, come una carezza, dolcissima di sirena.

Perché esiti? Non è qui la pace che invano ha chiesto al mondo? Non qui l'oblio di tutti i tuoi mali, e di tutte le tue colpe? Io vengo dall'ignoto, e vado nell'ignoto, nell'inesplorabile.

Qui la malignità degli uomini, e loro vendetta non ti potrà più raggiungere. Non esitare, gettati in quell'acqua, in un fresco abbraccio che refrigererà la tua anima tu ardente. Vieni nell'ignoto mi reca, nell'oscurità perfetta, nell'oblio, perfetto!

Ma pur un'altra voce s'elevava da quelle acque, una voce potente e che le diceva qualche cosa a cui non aveva mai voluto pensare.

«E che diritto hai tu di disporre

della tua vita, quando un'essa è unita un'altra esistenza innocente? E tu, figlia che uccidi, tu, figlia! La tua coscienza si macchierà anche d'un tal delitto!

Come comparirai davanti all'Altissimo, oltre la voce di coloro che hai ingannato, e ad altri, come per provare, e si pose a udire il tonfo. Un colpo secco e poi più nulla. Continuava a guardar laggiù. Il rumore della corrente saliva sonoro e le accarezzava gli orecchi, come una carezza, dolcissima di sirena.

Perché esiti? Non è qui la pace che invano ha chiesto al mondo? Non qui l'oblio di tutti i tuoi mali, e di tutte le tue colpe? Io vengo dall'ignoto, e vado nell'ignoto, nell'inesplorabile.

Qui la malignità degli uomini, e loro vendetta non ti potrà più raggiungere. Non esitare, gettati in quell'acqua, in un fresco abbraccio che refrigererà la tua anima tu ardente. Vieni nell'ignoto mi reca, nell'oscurità perfetta, nell'oblio, perfetto!

Ma pur un'altra voce s'elevava da quelle acque, una voce potente e che le diceva qualche cosa a cui non aveva mai voluto pensare.

«E che diritto hai tu di disporre

della tua vita, quando un'essa è unita un'altra esistenza innocente? E tu, figlia che uccidi, tu, figlia! La tua coscienza si macchierà anche d'un tal delitto!

Bambino fulminato.

Stagotte, durante l'insurrezione del tem-
porale, un fulmine caduto sopra una
casa di Porto Ruffano, a Gagliano (Ostia
Lidiale), uccise un bambino di 9 anni
che si trovava in un suo letto rimasto
all'oscuro della medesima camera, dormiva.

UDINE

La funzione pro Umberto
alle Grazie.

Al cenno dato ieri — e con la pub-
blicazione del bellissimo e commovente
discorso del Rev. parroco, mons. Dal-
Oste — aggiungiamo che l'edizione
della messa letta da parte della scuola
di S. Cecilia che dall'orchestra, fu ot-
tima: il preludio, eseguito, per soli
arabi, scritto dal m. Franz — equi-
vamente eseguito — fu da tutti giudi-
cato un capolavoro.

Il discorso del parroco, il
dottoriniere, don Angelo Venturini, di-
stribuito agli intervenuti alla funzione
di grazioso ricordo, un cartoncino ele-
gante, illustrato a tutto racconto questa
scrittura:

« Pio ricordo — della sacra solenne — com-
memorazione di Umberto I. — nella Chiesa Pa-
rochiale — e Santuario della B. V. delle Grazie —
di Udine — a suffragio dell'anima — di S. M.
Umberto I. — commiato — di questa Nazione —
Dopo il discorso del parroco, subito
fu il piviale nero, sceso dal coro,
proceduto dalla Croce e diede l'asso-
luzione al defunto; mentre i militari
presentavano le armi.

Così ebbe termine questa festa fun-
zionaria, il cui ricordo rimarrà nei cuori.
Per tutta la giornata di ieri, vi fu
un continuo pellegrinaggio al Santua-
rio per vedere il catafalco, che venne
spolia fotografato.

Ed, ecco ora, il
Discorso di mons. Dal'Oste.

Era proprio riservato a te, Italia
— indimenticabile il degno sacerdote —
te, terra di forti e di calabrati eroi,
i dolori di assistere a tanto infortunio!
Ed illustrando le fasi della bellis-
sima epigrafe, che riportammo ieri, pro-
grammi riflettendo l'effigie che suscitò
sentimenti ineffabili in tutto il paese, com-
parando l'opera infame del regicidio
cristiano con quella infame di Giuda,
decidiamo.

Quale sia stato il dolore della nostra
patriottica Udine, dice, la attesta il
sentimento del nostro trigesimo giorno
di lutto — qui tutti al raccogliere.
Che questo lamento sieno sincero,
che questo compianto sia verace e
queste preghiere sieno un bisogno del-
l'anima nostra affranta, lo dice il chiaro
luminoso, spogiatissimo, numero. Inter-
vento di tante illustri persone, d'ogni
ordine e classe, acciò, alle quali tutte
una sola parola lo ricambio con un
grazie e grazie di cuore!

Signori! Siamo dunque qui per suf-
fragare l'anima del nostro Re — né
avete bisogno che io vi dica chi egli
sia stato, che lo vi ripeta la sua gloria.
Già la stampa nel periodo di questo
mese ne ha parlato ampiamente.

Prosegue illustrando, con elevata e
commovente parola, il cuore e l'opera
di Re Umberto, quali apparvero:
degni delle più alte tradizioni della
Cosa — a Villafraanca, a Napoli, a
Benevento, a Ispahia, a Verona, sempre a
deputato, nei centomila episodi che
ne narrano l'inesauribile spirito di pa-
triotismo e di carità.

Umberto — dice — passerà alla
Storia col titolo di Re buono, titolo
ben più glorioso di ogni altro, acquisito
a prezzo di sanguinose conquiste.

Una vita spinta a quella dovute an-
gosciose l'annate, il rispetto, l'universale
amore. Eppure, le sue idee e i suoi
ideali, con rovente parola, accenna
ai precedenti scellerati tentativi, e al-
l'ultimo, che, purtroppo, doveva avere
esito fatale.

Chimera l'avrebbe detto — esolama —
quando nel passato marzo, o Umberto,
io ti vedevo incedere aitante e fiero
verso il Quirinale!

Prosegue illustrando, con belle cita-
zioni bibliche — se non striano, dal
« libro di Giobbe » — i moti inscritti
sulle colonne del tempio, dicenti della
generosità, della gloria onesta dello
spento Re.

La salma di Umberto con ogni so-
crato, di questo giorno, è stata sepolta
all'Italia non resta che la memoria:
la memoria delle reverenze e azioni com-
piute, la memoria dello spirito di carità
che ha distinguato.

otta, ci ha chiamati a meditare sulla
urgente necessità di provvedere alla
pubblica educazione con opera unanime
previdente e sincera, perché Dio pro-
teggerà l'Italia!

Plaudo a questo troppo giusto ap-
pello e lo raccolgo; e con tutta l'anima
di sacerdote cattolico e di cittadino
italiano faccio ardentissimi voti perché
Dio ritorni in mezzo a noi, perché la
memoria del suo doglio sia osservata
perché il suo Vangelo sia praticato.

Si diffonde a dimostrare che se l'as-
sassinio di Umberto si fosse nutrito
della dottrina cattolica (della vostra,
reverendo mons. Dal'Oste, delle vo-
stre dottrine cattoliche...) non sarebbe
diventato assassino regicida.

Che nella memoria dei nostri tardi
nepoti, — dice — viva adunque que-
sto sacro ricordo; che si diffonda, che
si insegni nelle scuole questa saggia e
salutare morale, e la società sarà ren-
duta; si trasporti alla Storia che quel
« Crocifisso » che 10 anni fa posò sul petto
di Amedeo morente, posò pure sul
petto di Umberto morto; si dica e si
diffonda che la millenaria ferrea co-
rona che un tempo cinse le tempie
di Berengario I. e per una serie di
imperaturi, attraverso dieci secoli, finì
per posare sulla fronte del I. Napoleone
strappandogli quel celebre motto: Dio
me l'ha data quasi a chi la tocca — si
dica e si insegni che quella corona,
formata come tradizione vuole con un
chiodo della S. Croce, posò pure sulla
bara del nostro Sovrano.

Accenna alla benedizione di Dio in-
vocata da Umberto sulla piccola flotta
salpata da Napoli per la Cina; alle
preghiere, dopo il tragico evento,
in tutte le chiese italiane, dal clero.
L'eco — dice — di quelle preghiere
del sacerdozio cattolico, della Regina
madre si è ripercossa nel cuore del
l'ultimo dei sudditi; e noi pure siamo
qui raccolti a pregare.

Oh! faccia Iddio misericordioso, che
l'impegno di tante preghiere salga a
Dio, ridiscenda in beneficio a suffragio
dell'anima; faccia Iddio che il merito
di quelle preci riduca a benedizione
dell'augusto successore al trono, a con-
solazione della afflitta, della sconsolata,
della e povera donna Margherita; faccia
Iddio che la stella e la spada d'Italia
si ispirino, si informino alla croce di
Cristo.

Giacche croce e spada non son fatte,
no, per vivere diante! Faccia Iddio,
che tanto precisi signor esaudito, faccia
Iddio che Umberto il che vive con
cuore buono, magnanimo (liberalità
buona), che vive nella nostra memoria
(memoria vivente) che viva nell'eter-
nità (eternità vivente) viva pure nella
gloria (gloria vivente).

E voi, soldati — conclude — che
più da vicino vi richiamate la sua au-
torità, e che, per ora, presentate le
armi al Dio degli eroi, disponetevi
a presentarle di nuovo, quando, io con
l'effusione del mio cuore sacerdotale,
sento per implorare di nuovo la pace,
il riposo, la luce eterna sull'anima del
vostro del mio del benamato da tutti
Sovrano d'Italia Umberto I.

Il discorso (che di duole non poter
avere nella sua integrità) parve a tutti
— e fu veramente — quale era da aspet-
tarsi da un sacerdote e da un uomo di
cuore: vibrante di sentimento, detto
con grande efficacia; anche la forma ne
fu degna di ingegno culto e gentile.

Mons. Dal'Oste ha dimostrato con
questo discorso come anche sotto la
terra tonaca del prete possa e debba
battere un cuore di cittadino italiano.

Ringraziamento.

I sottoscritti rendono dovute e vivis-
sime grazie a tutte le autorità politiche
civili militari che col loro gradito in-
tervento alla funzione di trigesimo pro
Umberto, hanno concorso a dare alla
religiosa commemorazione un'impronta
tale, che difficilmente si cancellerà dalla
memoria e dal cuore della cittadinanza
udinese.

Il Parroco e i Fabbricieri
della Chiesa e Santuario delle Grazie.

MISTI OMAGGI.

Oggi, nel trigesimo della morte di
Re Umberto, venne deposta una corona
avanti il busto di Lui, nella sala di gin-
nastica e alcune signore, con pensiero
gentile, hanno sparsi dei fiori sul pa-
vimento.

Oggi alle 18 e mezzo, pure innanzi
al busto di Umberto, nella Sala della
Palestra, sarà deposta la corona di
edebesse di cui dispiamo ieri, omaggio
della Colonia alpina friulana di Sta-
dena Alta.

Dalla sala dell'Alfano, ora esposto il
cuscinetto di edelweiss, dopo l'una par-
tirà un corteo di ragazzi della Scuola
e Famiglia e porterà il cuscinetto alla

Palestra, ove il concorso di gente è
grandissimo.
Al momento d'andare in macchina
sappiamo che la grande e splendida co-
rona di fiori freschi che era tanto am-
mirata, ieri alle Grazie, venne ora
dai parrochiani portata in Palestra
sotto il busto del Re.
Bravissimi!

L'indifferenza delle donne ad un'allegra madre;
Per chi vuol firmare.

Si avvertono tutte quelle cittadine
che ancora non avessero apposta
la loro firma all'album da inviarsi alla
Regina Margherita, che le edicole per
le firme si troveranno, cominciando da
oggi, e per pochi giorni, depositate
presso i negozi dei signori:
Enrico Mason, Augusto Versa, Casa-
sola-Paolini, Fabris-Marchi (tutti in
Mercatovecchio), Fabris-Marchi labo-
ratori (casa Spinotti sopra la birraria
«Pantigam»), Antonio Fanna (Via
Cavour).

Per il XX Settembre.
Una riunione di Sociali.

La Lega XX Settembre ha invitato ai Pre-
sidenti dei Sociali cittadini il seguente invito:
« La S. V. è pregata d'intervenire
(o delegare) alla seduta che avrà luogo
la sera di giovedì 30 corrente alle ore
20 e mezza nei locali della palestra di
ginnastica, per commemorare il modo di
commemorare il 30° anniversario del
XX Settembre.

La scrivente fa assegnamento sul di
Lei intervento, stante l'importanza delle
deliberazioni da prendersi.
La Presidenza ».

Nelle Scuole.
Riforma negli esami.

Si annuncia da Roma:
La Corte dei Conti ha registrato il
decreto che disciplina l'esame di li-
cenza nei licei, nei ginnasi e nelle
scuole tecniche ed istituti tecnici regi
e paragonati; e nuove norme per la
licenza d'onore in tutte le scuole se-
condarie e per la gara annuale fra
licenziati d'onore dai licei e dagli isti-
tuti tecnici, fisici e matematici.

A questo decreto va unita un'importan-
ta circolare di Gallo che illustra i
provvedimenti da lui adottati.

Un temporale violentissimo ha
infuriato la notte scorsa. Cadde anche
della grandine e si ebbero scoppi di
fulmini per fortuna senza conseguenze.

A domani rimandiamo, costretti
dallo spazio, interessanti articoli di e-
gredi cittadini: fra cui uno a proposito
del Collegio Uccellis, un altro sull'Isti-
tuto Renati, uno di importante argo-
mento agrario, ecc.

Società operaie. Sappiamo che
anche il signor Leonardo Rizzani ha
rinunciato alle lire 40, da esso già
versate, alla Società operaia, per man-
dare operai all'Esposizione di Verona.
Lasciando arbitra la Direzione di as-
segnarle a quel fondo che essa crederà
più opportuno.

I segreti industriali. Per le
viste agli stabilimenti. Il Mi-
nistero dell'agricoltura ha disposto che
gli ispettori, i quali sono incaricati di
visitare gli stabilimenti industriali, in
esecuzione della legge sugli infortuni,
devono astenersi dall'indagare processi
di lavorazione che vogliono tenerli se-
greti, e mantenere sempre il segreto
sopra quelli che venissero a loro co-
noscenza.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Bar. rid., Alti m., Livello dal mare. Rows show data for 28, 29, 30 September 1900.

Tempo probabile:
Venti deboli o moderati del terzo quadrante;
cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove;
temporali e pioggia al Nord e al centro.

CHI LANGUAGE PER
VIRILITÀ ESAUSTA
E CHI È AFFETTO DA MALI
VENEREI O SIFILITICI

chieda — anche scrivendo su semplice
biglietto visita le lettere e m. v. s. —
opuscolo riccamente illustrato alla So-
cietà A. Bertelli e C., via Paolo Frisi,
26, Milano, la quale lo spedisce gratis
e franco.

NOTIZIE E DISPACCI
DALLA CAPIALE.

I nomi dei marinai italiani morti in Cina.
Il Ministero comunica la seguente lista di nomi
dei valorosi marinai del distaccamento Facchini,
morti a Pechino:

Secondo capo cannoniere: Martelli
Pietro, nato a S. Teresa di Gallura;
sotto capo cannoniere: Milani Antonio,
nato a Vallera.

Cannonieri scelti: Marulli Gaetano,
nato a Porto S. Giorgio; Manfron Fran-
cesco, nato a Torre Balfrino; Pla-
cena Domenico, nato a Terlizzi; Mel-
luso Francesco, nato a Bagnara Cala-
bra; Zolla Francesco, nato a Milazzo.

Cannobieri: Rancuilli Luigi, nato a
Porto Santo Stefano; Boralli Adeodato,
nato a Pechinera.
Marinai: Colombo Giovanni, nato a
Sciaccà; Mazza Leonardo, nato a Tra-
pani; Danesi Vincenzo, nato id.; Bo-
scarini Giuseppe, nato a Catania.

I responsabili del regicidio.
La punizione del sottoprefetto di
Monza.

Milano 28 — Si annunzia che, in
seguito all'inchiesta sulle responsabi-
lità del regicidio, è stato sospeso dal-
l'impiego e dato stipendio l'avv. cav.
Gaetano De Pleri, sotto prefetto di
Monza.

Si è pure constatato come la me-
schine civiltà fra i carabinieri e la
questura uccidono seriamente ai servizi.
I nostri bei diplomatici!

Roma 28 — Si assicura che il Go-
verno, convintosi che in America, pub-
blicamente spaventi due mesi prima
che avvenisse, dell'assassinio di Um-
berto deciso dagli anarchici e del ma-
ndato del Bresci, ha aperto un'inchiesta,
ufficiale sull'ambasciatore barone Fava
e sul console Branchi.

La tragedia della caserma.
Roma 28 — A Capranico il carabi-
niere Carlo Mariani uccideva con un
colpo di moschetto il proprio brigadiere
Stefano Pizzaroli e quindi si suicidava.

UN CASO SOSPETTO A TRIESTE.
Si ha da Trieste che la Commissione
sanitaria fece chiudere, nel Lazzaretto
un sudanese proveniente dall'Egitto sul
piroscafo Semiramis.

Si tratta di un caso sospetto, né si
esclude possa trattarsi di peste.

Collegio Convitto Spessa
CASTELFRANCO VENETO.

Scuola Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio
Corsi preparatori per gli esami
di riparazione e di ammissione.
Classi elementari e R. Scuola Tec-
nica retta L. 330, Ginnasio L. 480.

Chiedere programmi
SPESSA FRANCESCO Direttore Proprietario

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBARDOTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 occa-
sionalmente il terzo sabato e terza domenica d'ogni
mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Martedì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA FILIPPUZZI.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendita, Ag. 27, Ag. 28. Rows include Italian 5% coupon, 5% fine mese, etc.

Obbligazioni.
Ferrovie meridionali ex coupons
3% italiane 816- 817-
301- 301-
Banca di Sicilia 799- 799-
Banca di Napoli 440- 440-
Fondat. Cassa Risparm. Milano 604- 604-

Azioni.
Banca d'Italia ex coupons 845- 851-
di Udine 145- 145-
Popolare Friulana 140- 140-
Cooperativa Udinese 26.50 26.50
Colonico Udinese ex coupons 1870- 1870-
Fabbr. di zucchero S. Giorgio 107- 107-
Società Tramvia di Udine 80- 80-
Ferr. Merid. ex coupons 706- 710-
Ferr. Merid. ex coupons 525- 525-

Cambi e valute.
Francia 106.55 106.55
Germania 181- 181-
Londra 25.83 26.84
Austria - Corona 110.45 110.45
Napoleoni 21.29 21.29

Ultimi dispacci.
Chiusura Parigi ex coupons 95.45 95.50
Cambio ufficiale 106.50 106.50

La Banca di Udine offre di accogliere
a garanzia sotto il cambio segnato per i certificati
doganali.

ENRICO MERCATALE Direttore.
ANGELO PASTANALI girante responsabile.

Tintoria Friulana a Vapore
UDINE

Stabilimento - Via Castellana
RECAPITO E DEPOSITO CON VENDITA
anche al dettaglio
Ponte Poceolle, ex Deposito Casavito

Grandioso deposito di filati di cotone
e lana nostrano, greggio e tinte su
ogni colore e disegno.
Si assicura qualunque lavoro di tin-
toria su cotone, lana, seta, stoffe, ve-
stiti a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, garantite, lavoro accu-
rato e pronto.

Specialità
nero indistruttibile per calze fine
Ritoritura e macchine per appretto
Filatura delle lane e acquisto lan-
groggio in blocco.

ASMA ed AFFANNO
bronchiale-cervoso-cardiaco.
Asmatici, o voi col Affanno, Tossa,
Catarro, Disturbo ai Bronchi e al Cuore,
volete calmare all'istante i vostri so-
ffocanti accessi? Volete proprio guarire
radicalmente e presto? Scrivete od
inviate semplice biglietto da visita alla
Premiata Farmacia Colombo, in
Rapallo Ligure, che gratis spedisce le
istruzioni per la guarigione.

MALATTIE SEGRETE
Guarigione sicura
Iniezione e Pillole antiblenorragiche
FOSCARINI

Molti certificati ostensibili di quelli
che ne fecero uso.
Farmacia Piazza V. E. - Udine

CALLIFUGO-FOSCARINI
Provato da parecchi anni di effetto
certo e pronto.
Farmacia Piazza V. E. - Udine

COLLEGIO MASCHILE DI TOPPO-WASSERMANN
IN UDINE
La Città e la Provincia di Udine apriranno al pub-
blico nel giorno 15 ottobre 1900 un Collegio Maschile sul
modello dei Convitti Nazionali, che avrà per dotazione
il largo patrimonio all'hope legato dal benemerito cittadino
co. Francesco di Toppo.
Il nuovo Convitto ha sede nel sontuoso palazzo
Garzolini con un parco di 12 mila mq. e dispone di tutto
ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla
pedagogia e dall'igiene.
Sono ammessi i giovinetti dai sette ai dodici anni
con la retta di lire 600 comprese tutte le spese accessorie
all'infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del
corredo.
I fratelli e i convittori di età inferiore ai dieci anni
pagano lire 450.
Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Rettore del
Convitto, Palazzo Garzolini, Via Gemona, Udine.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

riostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, palidità, surnofola ecc.)

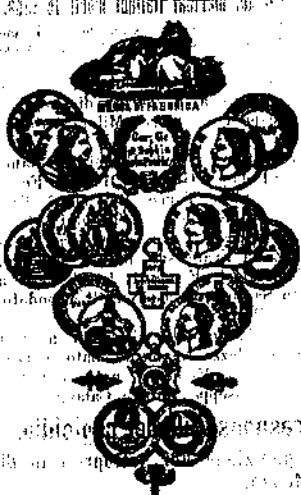
Il Ferro Pagliari è un medicamento unico e ricostituente per eccellenza...

Il Ferro Pagliari è il migliore che possiede la terpenica...

Da qualche tempo adopero il Ferro Pagliari e dopo un altro preparato...

Il Ferro Pagliari è un medicamento unico e ricostituente per eccellenza...

L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 1.50 la bottiglia grande



SIROPPA PAGLIARI

depurativo e rinfrescolivo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo Siroppo Pagliari è un liquido che in pillole è tra le preparazioni migliori...

Lo Siroppo Pagliari è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Liquore L. 1.00 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TRUVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Nervi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici...

DICHIARAZIONE
Bologna, 20 gennaio 1890

Dichiaro con piacere che il signor A. Frattelli ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina...

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Truvati vendibili in UDINE presso l'Amministrazione del giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA A UDINE
O. 4.30	D. 4.45	O. 9.00	O. 10.10
A. 8.05	O. 8.10	D. 9.25	D. 11.05
D. 11.25	O. 11.30	O. 10.35	O. 11.35
O. 13.20	O. 13.25	D. 11.10	O. 12.10
O. 17.30	O. 17.35	O. 15.20	O. 16.20
O. 20.25	O. 20.30	D. 15.25	D. 16.25

LA RICCIOLINA

vera e infallibile inespugnabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze...

Il numero successo ottenuto da lei in 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto...

Ogni bottiglia è accompagnata in eleganza e sicurezza con altrettanti affrettatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia grande L. 1.50 - Piccola L. 1.00

Deposito generale presso la Profumeria ANDREOTTI LONGEGA - S. Salvatore, 4825 - Venezia

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale

LA ANTICANIZIE A. LONGEGA

VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA (MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Quest'importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore...

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato...

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute...

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale

La specialità del giorno - PETROLINA

LA BASE DI PETROLIO INODORO

movimento profumato

per far crescere i capelli ed arrestare la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, latta e rigata chiocciola di modo che col suo uso si può evitare l'infelice caso di calvizie.

Viene ricomposto l'uso a tutta la testa e così si evita l'infelice caso di calvizie...

Si applica ovunque avendo cura di lavare la testa con acqua saponata...

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale

Le migliori tinture del mondo

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI

ANTONIO LONGEGA

Questo preparato assai famoso è una tintura rigenera ai capelli bianchi il loro primitivo colore...

La più rinomata tintura s'impone in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsene prima né dopo l'applicazione...

Una bottiglia in eleganza si vende a L. 1.50

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa tintura di speciale convenienza per la signora, poiché è più adatta alla vita di chi non ha tempo di perdere...

Una bottiglia in eleganza si vende a L. 1.50

CERONE AMERICANO

È la migliore tintura del mondo...

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale

L'Acqua della Corona

POTENTE RISTORATORE

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova preparazione, non essendo che un'acqua dolce e leggera, possiede la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore...

È la più rinomata tintura s'impone in una sola bottiglia...

Una bottiglia in eleganza si vende a L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale

Malattie "fin de siècle"

Chell personal - sentimentale

Queste si incontrano in specie in città...

Con diatribe cospicue - di amarezze...

Si capisce subito che mal di chi si ha...

Al di un basuel - d'amaro gloriose...

Malato e sofferente - non parva vera...

Ma in qualche modo - se non varrà...

Disdic banear - al spezial

L'Amara Gloria del chimico farmacista Luigi Scandri di Foggia...

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale

VERNICE

STABILIMENTO FABBRICAZIONE

Se non si ha bisogno di dipingere con tutta l'abilità di un artista...

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale